Brescia Service Srl

MISURE ANTICORRUZIONE 2025-2027

PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE 2022, AGGIORNATO CON DELIBERA DEL PRESIDENTE ANAC N. 605 DEL 19 DICEMBRE 2023 - PAR. 2.2

(adottato dal Consiglio di Amministrazione con Delibera n. 3/2025 del 29 gennaio 2025)

Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza: Alessia Moretti

La Legge 6 novembre n. 190 del 2012, rubricata "*Disposizione per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" ha introdotto nell'Ordinamento Giuridico italiano una normativa volta a rafforzare l'efficacia del contrasto al fenomeno corruttivo.

Le predette disposizioni sono state integrate nel tempo da ulteriori previsioni normative e da indicazioni formulate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione volte a definire e rafforzare i sistemi e gli strumenti di prevenzione della corruzione.

Si richiamano le previsioni introdotte dal Decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, recante "*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*"; in particolare l'articolo 6, comma 6, del citato del Decreto legge prevede che – per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa, migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi, anche in materia di diritto di accesso - le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.).

L'Ente controllante di ACI Brescia Service S.r.l., Automobile Club Brescia, con meno di cinquanta dipendenti, adempie alla normativa di settore adottando i documenti in forma semplificata di cui al Piano Tipo adottato con decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze 30 giugno 2022, n. 132. In quanto Ente federato con Automobile Club d'Italia, l'ACB adempie, altresì, aderendo al PIAO dell'Ente Federante.

Il PIAO 2024-2026 è adottato dall'Automobile Club d'Italia ai sensi delle previsioni del D. Lgs. 150/2009 e dell'art. 6 del Decreto legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113.

Il documento contiene la rappresentazione dei principali atti di programmazione dell'Ente per il triennio 2024-2026, in conformità a quanto previsto dal D.P.R. n. 81/2022, che ha individuato gli adempimenti relativi ai precedenti piani assorbiti dal PIAO, e segue i contenuti del Piano Tipo

adottato con decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze 30 giugno 2022, n. 132.

Il PIAO ACI illustra, in forma sintetica e in un unico contesto, gli elementi di programmazione relativi all'Ente federante ACI e anche taluni aspetti riguardanti gli Automobile Club federati in linea di continuità con quanto da anni operato dall'amministrazione attraverso la redazione di un unico piano della performance e di un'unica relazione consuntiva ACI e AC, sulla base di un unico sistema di misurazione e valutazione della performance di Federazione e con la contestuale operatività di un unico Organismo Indipendente di Valutazione - OIV, preposto alle funzioni di competenza sia rispetto all'ACI che ai 98 Automobile Club, dei quali monitora e valuta la performance organizzativa in funzione del raggiungimento degli obiettivi generali di Federazione.

La redazione di un singolo PIAO di Federazione e ancora prima di un unico Piano della Performance trova fondamento in quanto sin qui positivamente operato, tenuto conto:

- della delibera CIVIT n. 11/2013, che si è espressa, a suo tempo, favorevolmente in merito all'adozione di un unico Piano della Performance e di un unico OIV di Federazione, in considerazione della particolare struttura e natura dell'ACI e degli AC e a fronte del vincolo federativo in essere (che si estrinseca, tra l'altro, oltre che nella preposizione di dirigenti/funzionari dei ruoli ACI alla Direzione degli AC, anche in un generale potere di indirizzo e coordinamento centrale, con delibere degli Organi ACI che assumono carattere vincolante per gli AC federati nell'esercizio da parte dell'ACI di poteri di vigilanza sugli AC, ivi compresa la facoltà di disporre ispezioni, di approvazione dei loro regolamenti generali e dei documenti di bilancio, di definizione di interventi per la loro riorganizzazione e nel potere di proposta all'Amministrazione Vigilante per lo scioglimento dei rispettivi Consigli Direttivi e la nomina di un Commissario Straordinario in relazione a situazioni di particolare gravità);
- della previsione di cui all'art. 2, comma 2 bis, del Decreto legge 31 agosto 2013 n. 101, convertito con modificazioni dalla Legge 30 ottobre 2013, n. 125, che ha riconosciuto agli enti a base associativa, quali appunto l'ACI e gli AC federati, una specifica potestà di adeguamento ai soli principi posti dal Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n. 150, in ragione delle proprie peculiarità e in quanto non gravanti sulla finanza pubblica, con esclusione della puntuale applicazione di ogni singola previsione dello stesso Decreto Legislativo. Analoga facoltà di adeguamento è prevista anche in relazione alle disposizioni del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;
- della immedesimazione della mission istituzionale dell'ACI con quella degli AC, i quali concorrono, nel territorio di riferimento, all'attuazione delle iniziative e dei progetti di interesse

deliberati a livello di Federazione e nel ridotto dimensionamento dell'assetto organizzativo e di personale degli stessi Automobile Club, tutti con una dotazione organica estremamente contenuta, di gran lunga inferiore alle 50 unità e, quindi, soggetti in materia ai soli adempimenti semplificati previsti dall'art. 6, comma 6, del Decreto-legge n. 80/2021 e dell'art. 6 del D.M. 30 giugno 2022 n. 132.

IL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE 2022, adottato da ANAC con Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, e aggiornato con Delibera del Presidente ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023 al par. 2.2 (in aggiornamento nel 2024 con consultazione pubblica scaduta il 13 gennaio 2025), **individua le società in controllo pubblico tra i "Soggetti che adottano misure di prevenzione della corruzione integrative del MOG 231 ovvero un documento che tiene luogo del PTPCT"** (tab.3).

ACI Brescia Service S.r.l. non adotta il MOG 231 e, secondo Il Regolamento di Governance delle Società Partecipate dall'Automobile Club Brescia (Art. 10.2) "*Le Società che adottano il modello di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 integrano tale modello con le previsioni di cui all'art. 1 comma 2 bis della legge 6 novembre 2012, n. 190;* ***le Società che non adottano il modello di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 devono comunque adottare il documento contenente le misure anticorruzione, ai sensi della normativa vigente, in relazione alle funzioni svolte e alla propria specificità organizzativa***."

Il documento allegato si propone quindi quale documento alternativo al P.T.P.C.T., contenendo una sintetica mappatura dei processi considerati a rischio corruttivo, secondo le indicazioni dell'art. 6 del D.M. 30 giugno 2022 n. 132 per le P.A. con meno di 50 dipendenti, e riepilogando i relativi rischi e le misure di prevenzione adottate.